ANNO XXXIII — Domenica, 31 ottobre 1880 — N. 299

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. **10** per le provincie. — In Roma cent **5**.
Un foglio arretrato centesimi **20**. — Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 30 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La partenza di Bedri bey dai confini del Montenegro è stata seguita dalla destituzione di Oriza pascià, il quale sarà surrogato da Dervisch pascià. Che cosa significano questi fatti? Le condizioni poste dalla Turchia erano chiare. Nè Bedri bey, nè Oriza pascià, avrebbero potuto prendere abbaglio nella interpretazione delle medesime. Quanto al recedere dall'una o dall'altra ed al modificarle in parte o in tutto, i rappresentanti della Porta non avevano alcun potere e dovevano quindi chiedere istruzioni a Costantinopoli e seguirle. La qual cosa è probabile abbiano fatto. Quale fu adunque la loro colpa? O non sarebbero piuttosto il richiamo dell'uno e la destituzione dell'altro pretesti e scuse, con cui la Porta confida di tirare in lungo le cose e di mandare a monte le ultime speranze del Montenegro e dell'Europa? Questa seconda interpretazione ci sembra la meno inverosimile.

L'accordo delle potenze europee, se non è rotto, appare tuttavia assai meno consistente di prima. La flotta internazionale nulla ha operato, nulla potrebbe operare contro alla Turchia. La Germania e l'Austria-Ungheria dichiararono ancora l'altroieri di voler impedire qualunque coercizione armata. Che ha, adunque, a temere la Porta? Della cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia più non si discorre. La Francia si è ritirata dalla competizione nelle questioni orientali. L'Inghilterra si dibatte fra l'agitazione irlandese e l'insurrezione di parte della colonia del Capo e il sollevamento dell'Afganistan. Al sultano sono amici i governi di Berlino e di Vienna. Restano appena i piccoli Stati danubiani e i greci. Come potrebbe la Porta lasciarsi impaurire dall'atteggiamento di costoro? È vero bensì che bulgari e serbi e greci, coi quali sembrano voler fare causa comune gli stessi rumeni, possono fare assegnamento sopra la Russia. Ma la Porta non ebbe riguardo a cotesta coalizione di forze nel 1876, quando era sola, e non ha cagione di averci riguardo ora, poichè si sente appoggiata dalle due principali potenze militari dell'Europa.

Dalla composizione del seggio presidenziale della Camera prussiana è stato escluso il Centro. Per Centro s'intende in Prussia e in Germania, come i nostri lettori sanno, il partito cattolico. Il quale aveva presentato come candidato suo alla presidenza della Camera il signor Heereman, il quale ottenne 144 voti, mentre il suo competitore, signor Stengel, ne ebbe 170. Il partito cattolico ha subito, pertanto, una prima sconfitta. E se ne lagna e protesta contro all'atto parziale della maggioranza. La nuova Sessione si apre sotto auspicii non fausti per questo partito, che sperava invece di rialzarsi. Nell'accordo fra il Centro e il governo, fra la Chiesa e lo Stato in Prussia e in Germania non abbiamo mai avuto fede. Segnatamente ci parve sempre assai più improbabile in Prussia, essendone cattolica per la maggior parte la popolazione, che in Germania, dove i cattolici sono, al paragone dei protestanti, assai più numerosi. Oggi, però, dalla semplice inverosimiglianza si passa alla certezza. L'ultima allocuzione del Papa non fu solamente avvertita dai liberali francesi, ma anche dai tedeschi, che più non si lasciano ingannare dalle ciarle.

LE SCUOLE NORMALI

Due riforme sono state compiute dall'on. De Sanctis, la cui efficacia si sperimenterà ora per la prima volta nell'anno scolastico 1880-1881: l'una riguarda le scuole tecniche e l'altra le scuole normali. Della prima discorreremo fra breve; dell'altra intendiamo di fornire oggi ai lettori qualche particolareggiata notizia.

L'onorevole ministro di pubblica istruzione, nella relazione a S. M. il Re, accenna al disegno di legge presentato al Parlamento dall'on. Bonghi e approvato dalla Camera ma smarritosi sul limitare del Senato. E da questo primo atto dell'egregio suo predecessore, non che dalle esortazioni e proposte dei professori delle scuole normali del regno, i quali ogni anno fecero palesi al ministero i frutti della loro esperienza, traendo cagione di ritenere urgente e necessaria la riforma di queste scuole, vi pose mano, astenendosi però da quei rinnovamenti generali o sostanziali che soltanto per legge si sarebbero potuti conseguire e che avrebbero oltrepassato i limiti assegnati al potere esecutivo. Quindi per semplice decreto vi fu modo di approvare un regolamento, che modifica alcuni articoli dei regolamenti anteriori, un nuovo orario e insieme i programmi didattici.

Il concetto che informa i cambiamenti apportati negli ordini delle scuole normali dall'on. De Sanctis, ed il fine a cui furono ordinate queste riforme scolastiche e didattiche, appaiono chiari dal seguente passo della relazione:

È desiderio comune che dalle scuole normali escano maestri meglio educati ed istruiti secondo la natura dell'ufficio al quale sono chiamati. Sia in loro così operosa l'attività individuale da sapere con indipendenza giovarsi degli ammaestramenti altrui nell'esercizio della loro arte educativa; così bene esercitati l'osservazione e la riflessione da comprendere l'indole varia dei fanciulli e la condizione diversa delle famiglie e del paese nel quale son mandati ad insegnare, affinchè la scuola primaria, per mirando agli interessi generali della nazione, torni praticamente utile al miglioramento morale della società particolare alla quale serve; raffermata la coscienza del dovere, sì che il maestro trovi solo nella nobiltà del suo ufficio i conforti necessari a sopportare con pazienza e serenità le ingrate fatiche e le mal rimunerate sofferenze dell'oscura sua vita; sassi radicato nel cuore il santo rispetto alla fanciullezza, il quale si manifesti nell'affabilità dei modi, nella dolcezza delle parole, nella mitezza degli atti, nella eguaglianza dell'amore; finalmente sia più pratica la conoscenza delle leggi psicologiche dell'educazione e più sperimentata l'arte d'insegnare.

Essendosi adunque proposto di domandare al maestro elementare ed alla maestra un maggior numero di cognizioni e cognizioni di migliore e più eccellente qualità, l'on. De Sanctis dovette, in primo luogo, aumentare l'orario delle lezioni degli insegnanti delle Scuole normali. Forse da cotesto aumento di lavoro non seguirà alcun male. Potrebbe nondimeno accadere, che, non essendo il cresciuto lavoro accompagnato dall'assegnamento d'una corrispondente retribuzione straordinaria, le nuove disposizioni relative all'orario generino fiacchezza e negligenza. Gli uomini vanno pigliati quali sono. E se la classe degli insegnanti, come ogni altra classe della società, si onora di avere nel suo seno uomini insigni per abnegazione, capaci di non paragonare la gravezza delle fatiche colla tenuità delle rimunerazioni, non è però meno vero che la maggioranza, per non dire l'universalità, o dominata da ragionevole e legittimo egoismo, o soggiogata dal sentimento delle necessità delle proprie famiglie, verso le quali essa ha doveri altrettanto sacri quanto i doveri suoi verso la patria e verso la civiltà, non può astrarre dalla considerazione del perturbato rapporto tra l'orario e lo stipendio. Ottima fu l'intenzione dell'on. De Sanctis, ma essa manca d'una condizione essenziale e senza della quale temiamo debba riuscire vana.

Analoga osservazione dobbiamo fare riguardo agli alunni delle scuole normali. Essi diventano maestri. E poichè acquistarono il loro diploma, possono trovare impiego, o nelle città, o nelle borgate. Ma piccolo è il numero di coloro che hanno cagione di sperare un impiego nelle città e fare quindi assegnamento sopra un discreto stipendio. La maggior parte, anzi la quasi totalità, dovrebbero andar a finire nelle scuole elementari delle borgate e rassegnarsi a viverci colla meschina retribuzione annua di qualche centinaio di lire. Come si può adunque pretendere da costoro che sappiano tanto cose e tutte bene? Ne seguirà questo: o le scuole normali si spopoleranno; o gli alunni licenziati da queste scuole, avendo acquistata maggiore e più squisita istruzione, innalzeranno gli animi a più felici ideali della vita e diserteranno completamente le scuole elementari, qualora, costretti dal bisogno, non vi entrino o vi rimangano per eccitare e svolgere negli alunni gli odii sociali e le passioni anarchiche, che il contrasto tra le proprie aspirazioni e la reale loro situazione, tra il sentimento di ciò che essi credono di potere e dover essere e la coscienza di ciò che sono, avrà generato in essi, amareggiandone irreparabilmente l'esistenza. La riforma dell'on. De Sanctis è buona, ma non è completa, perchè, essendo priva della condizione sua essenziale, cioè il miglioramento dello stato dei maestri, rimarrà in parte senza effetto.

Noi, tuttavia, non la disapproviamo. La classe degli insegnanti, in ispecie quella degli insegnanti elementari, abbisogna di riforme economiche, forse più che di riforme scolastiche o didattiche. Ma qual'è il ministro che potrebbe ora ottenere dal Parlamento, nello stato attuale delle finanze dello Stato e dei comuni, sopratutto a cagione della politica finanziaria della Sinistra, riforme economiche in favore dei maestri? Non vi ha neppur luogo a pensarvi. Invece le riforme scolastiche e didattiche sono facilmente consentite, perchè nulla costano. Nondimeno quelle che furono ultimamente promulgate dall'on. De Sanctis e recate in atto nelle scuole normali del Regno, se nulla costano al presente, costeranno in un avvenire più o meno prossimo. Imperocchè, determinando esse fiacchezza e negligenza negli insegnanti delle scuole normali e inducendo gli alunni di queste a disertare le scuole elementari o lasciandoveli e insieme trasformandoli in elementi di anarchia, costringeranno, dopo breve andare, Governo e Parlamento, non già a sopprimere le riforme dell'on. De Sanctis, ma a munirle di quelle condizioni accennate poc'anzi e senza delle quali continuerebbero a dimostrarsi vane. — Si è messo il carro innanzi ai buoi; ma quando è uopo muoverlo a qualunque costo e non si potrebbe muovere altrimenti, anche cotesto modo può passare. Il miglioramento della condizione materiale dei maestri è una necessità sociale. L'on. De Sanctis vi ci conduce forse per indiretta via.

Quanto alle scuole normali femminili, vi era un inconveniente grave, al quale provvide l'on. ministro. Le giovinette finivano il corso elementare a 12 anni e non erano ammesse alla scuola normale se non a 15 anni compiuti. Nell'intervallo fra i 12 ed i 15 anni disimparavano quel po' che avevano imparato nelle scuole primarie. Quindi chiarissi necessaria una scuola preparatoria, che le aspiranti all'ufficio di maestre rendesse capaci dell'esame di ammissione alla scuola normale. Ora questa scuola preparatoria fu ordinata in guisa dall'on. De Sanctis che dalla scuola primaria le fanciulle potessero entrare in essa e indi passare nella scuola normale. I loro studi non soffriranno più alcuna interruzione. E gli insegnamenti della scuola normale femminile, al pari di quelli della scuola normale maschile, facendosi sopra maggior numero di materie, poichè le alunne vi saranno preparate dalla continuata disciplina didattica, e innalzandosi a più perfetta altezza, somministreranno alle scuole elementari femminili maestre abili e colte.

Però la più elevata e compiuta istruzione che si darà quind'innanzi nelle scuole normali, vi farà accorrere in quantità assai maggiore le giovani, che vi ricercano una coltura superiore e non intendono affatto di dedicarsi all'insegnamento. Onde la scuola normale diventerà insieme scuola normale e scuola superiore femminile. La quale confusione potrebbe avere conseguenze dannose, se l'on. ministro non esercitasse, a mezzo degli ispettori e dei direttori di dette scuole, una sorveglianza diligentissima sopra l'indirizzo didattico degli insegnamenti normali, affinchè non vi si dimentichino gli insegnanti di dover segnatamente formare delle buone maestre e di avere dinnanzi a sè delle alunne da prepararsi tutte, qualunque sia la condizione sociale e l'intento proprio di ciascuna, all'arduo ufficio d'istruire ed educare le bambine nelle scuole primarie. Riconosciamo anche noi che sarebbe utile e bello distinguere dappertutto le scuole normali femminili dalle scuole superiori femminili. Ma poichè sono poche le città dotate di scuole superiori femminili e nella maggior parte dei luoghi la scuola normale è il solo istituto nel quale la donna possa acquistare un'istruzione superiore all'elementare; poichè nè lo Stato nè i comuni hanno universalmente i mezzi di istituire allato ad ogni scuola normale femminile una Scuola superiore femminile, ci sembra non improvvida la creazione di una scuola, che adempia l'uno e l'altro ufficio.

Il nuovo regolamento costituisce in collegio i professori delle scuole normali. Non ci fermeremo a dire le ragioni che ci fanno parere lodevole questa disposizione. E sopratutto meritano d'essere approvati gli articoli del regolamento, coi quali l'on. De Sanctis soppresse la distinzione delle materie facoltative e delle materie obbligatorie negli esami per la patente, e obbligò i candidati provenienti dalle scuole private a sostenere l'esame sopra tutte le materie che sono o saranno oggetto di insegnamento nelle scuole pubbliche, ed a fare, dopo l'esame, un sufficiente tirocinio in queste scuole onde vi diano prova e delle loro qualità morali e della loro attitudine all'insegnamento. « Lo spirito del fanciullo, osserva giustamente l'on. ministro nella sua Relazione, è come cera senza forma, alla quale si può imprimere qualunque stampo. E le prime impressioni sono di grandissimo momento per lo sviluppo futuro dell'uomo. Non si vuol dunque confidarlo a mani inesperte o maligne, le quali vi gettino semi, che appresso fruttino miserie e sventure. »

Le indebite ingerenze parlamentari

Non passa giorno, si può quasi affermare, senza che qualche nuovo fatto venga a confermare, pur troppo, la verità delle osservazioni colle quali l'onorevole Minghetti, nel suo discorso di Napoli, richiamò la pubblica atten-

---

20

APPENDICE

UN DRAMMA DELLA VITA ROMANA

(Clelia)

di Gaetano Carlo Chelli.

(Proprietà letteraria riservata)

...nel fondo del suo spirito, attraverso le nuove impressioni, aveva uno scherno per la paralitica. Aveva temuto di lei!... non si poteva dare più enorme schiocchezza!

Respirava. Le paure e gli sgomenti testè provati lo lasciavano sbalordito ed affranto; ma si confortava pensando che non avevano più ragione d'essere. Non presentì il germe fecondo di nuovi strazi lasciatogli nel cuore e le allucinazioni e le febbri che ne dovevano derivare.

Infatti il timore di essere sospettato non lo lasciò più. Era ridotto nella incapacità di pensare ad emanciparsi dalla tortura in cui si convertì ben presto la commedia presa a rappresentare insieme ad Elena, secondo il di lei disegno; uno schifo, una nausea di tutti i giorni, di tutte le ore, una convulsione di ripugnanze in cui temeva di rimanere asfissiato. No, era troppo: ciò accoppava, dava alla testa, faceva proprio venire l'idea di togliere di mezzo la paralitica con qualche grossa bestialità. Ogni cosa era preferibile al contatto ed alla presenza di quel livido cadavere! Un momento solo di energia e di coraggio, e sarebbe finita...

Elena mostrava di non accorgersi di nulla. Lei rimaneva fedele al programma stabilito con un'esattezza rigorosa, rappresentando la sua parte di generosa con abilità di commediante raffinata. Se aveva un progetto, non lo tradiva, e sarebbe stato necessario spingere la diffidenza all'assurdo per attribuirglielo.

XVIII.

Ercole pareva guarito, ed il sistema scelto dal meccanico Valeri per ottenerlo riusciva completamente.

Non si trattava del resto di una cura molto complicata. Il meccanico procurava al suo giovane amico gli svaghi e le distrazioni della vita cittadina; coglieva le occasioni per sfatargli l'importanza della corsa avventura, senza rammentarla troppo sovente. Le dimenticanze dell'antico innamorato di Clelia non parevano più morbose atonie del sentimento, ma una vera e benefica trasformazione.

Una sera, al Valle, dove i due amici si erano recati a sentire una nuova commedia, la porta di un palchetto di seconda fila si aprì con rumore, quando già lo spettacolo era cominciato, disturbando il silenzio di tutta la sala. Valeri ed Ercole, al pari di molti altri, si volsero in su: la splendida figura di Clelia si offrì loro nell'inquadratura del palchetto.

Il meccanico volse un'occhiata indagatrice al giovine: niente ne aveva turbato l'olimpica indifferenza.

Perdio, Ercole era proprio in salvo! Egli riconcentrava di nuovo la sua tranquilla attenzione sul palcoscenico, con tratti che escludevano in modo assoluto qualunque sforzo e qualunque ostentazione; e frattanto, il meccanico, lui, tanto meno interessato, si sentiva spinto a spiare quello che succedeva nel palchetto. Improvvisamente lo colpì tale sorpresa, che, proprio a voce alta esclamò:

— Toh! lui pure!...

Ercole si volse vivamente, guardò, e questa volta trasalì impallidendo. Ma non era il motivo che aveva sorpreso il meccanico: il giovine aveva ricevuto in piena fronte lo sguardo ardente di Clelia, un muto invito appassionato ed audacissimo.

Ebbene, fu un solo istante: freddo ed indomabile, Ercole ritornava di nuovo all'interesse della commedia. Quando Valeri gli domandò sottovoce se aveva visto Ignazio, e se ne aveva notato l'aspetto, egli rispose.

— Mi pare di averlo veduto; ma lasciamoli un po' in pace e non disturbiamo i vicini.

Non parlarono più del palchetto, mentre Clelia rimaneva a guardare l'amante abbandonato, eccitata da quell'atmosfera artificiale in cui i lumi, i profumi e le bellezze si fondevano per avvolgerla in un'onda di desiderii, e di passione, per ridestare acutamente i di lei ricordi. Provava insieme le impressioni dell'educanda e della donna ardente; era un fascino stravagante che la vinceva per la prima volta in vita sua.

Ignazio, nascosto in fondo al palchetto, aveva avvertito la commozione della giovine donna, e le sue pronte suscettibilità di geloso n'erano rimaste offese. Egli si era fatto innanzi, aveva visto Ercole, e, diventando livido, non aveva pronunciato che quattro parole:

— Moreno è laggiù... Usciamo.

— S'ha dunque a fuggir noi? — domandò Clelia gettandogli uno sguardo inanalizzabile. Si volse altrove, non si mosse: lei non poteva sopportare la presenza del vecchio.

Ma verso la fine del secondo atto, mentre il pubblico si appassionava per una scena culminante, la giovane donna balzò in piedi esclamando:

— Usciamo!

Non ne poteva più. Ercole mostrava di essersi completamente dimenticato di lei, giacchè neppure una volta, per caso, l'aveva guardata. Era furibonda. Temeva di non sapersi oltre frenare e di dar luogo a qualche incidente scandaloso.

Ma Ignazio non era del suo parere.

— Adesso non conviene a me, — disse reciso, esasperato. — Tu rimarrai.

— Che? — diss'ella con una esclamazione rauca.

E questo bastò. Ignazio l'aiutò, convulso, ma docile, a suoprirsi del *burnous*. Non era possibile resistere a quella fiera creatura. La platea zittiva; ed Ercole e Valeri osservarono distratti quella ritirata; che le circostanze rendevano sì chiassosa.

Ercole ebbe un sorriso di trionfo, e dopo calato il sipario, nelle chiacchiere dell'*entre-acte*, comunicò al meccanico ciò che pensava di Clelia Berrini.

Dopo tutto, la tempra della giovane donna osteggiava i di lei progetti. Se fosse stata davvero una calcolatrice accorta, avrebbe aspettato, per gettarsi fuori, a cose fatte; al contrario, posava già da gran signora, sfoggiando un lusso che la rendeva la mantenuta d'Ignazio Tolli, o le consumava i suoi risparmi di merciaia. Ciò che spingeva quella bella creatura, era una febbre di vanità, un'avidità insaziabile di godimenti e di ricchezze.

Il meccanico Valeri trovò che la diagnosi poteva essere esatta. Egli ammirava l'amico, nelle cui parole non ci era assolutamente il più debole riflesso di passione.

— Tu credi che arriverà? — chiese.

— Caro mio, non ho mai fatto l'indovino, io! — rispose Ercole. — Converrà vedere s'ella saprà fermarsi a tempo. Certo, Ignazio Tolli è destinato a fare dei curiosi esperimenti.

— E tu frattanto? Hai notato come ti guardava?

— Ti pare ch'io sia disposto a lasciarmi cogliere?...

XIX.

I due amici cercavano, un po' per progetto ed un po' per istinto, di evitare gl'incontri d'Ignazio e di Clelia; ma giungevano tuttavia fino a loro di tanto in tanto, le notizie di via della Croce.

Le monomanie ascetiche d'Annetta assumevano un carattere inquietante. Una sera ella non era ritornata a casa, e le ricerche fatte per rintracciarla, erano riuscite inutili. L'indomani lo scaccino di una chiesa delle vicinanze, aveva trovata la povera donna, genuflessa sui gradini dell'altare maggiore, colla fronte a terra. Ella si era nascosta in chiesa la sera innanzi per passarvi la notte.

Annetta si era chiusa nelle sue angoscie di pentita, e non rivelava a nessuno il proprio segreto; ma che cosa sarebbe avvenuto se un giorno avesse parlato?

Bastava già, che Ignazio e Clelia avessero audacemente confessato, di aspettare un cadavere: sarebbe stato troppo, lasciare indovinare, che i loro progetti ne volevano un altro. E lei avrebbe impedito al mondo di pensare che anche questa seconda catastrofe era stata deliberatamente voluta e provocata?

Frattanto, Annetta moriva. Di ciò ch'era stata in altri tempi, non restava più nulla. Si trovava ridotta alle apparenze di un fantasma, dalla febbre ardente, che infiammava i suoi sguardi stralunati, e che aveva divorato quasi del tutto le sue carni. E con tutto ciò, lei s'opponeva ostinatamente a qualunque cura, a qualunque visita di medici, quale un martirio da offrirsi in olocausto al cielo. Inoltre, nel di lei asceticismo rimaneva una lacuna: non si era accostata alla confessione, e non voleva accostarvisi.

(Continua)

zione sulle indebite ingerenze dei deputati nell'amministrazione pubblica.

Oggi ci cade sott'occhio, leggendo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, la relazione dell'inchiesta sulle prevaricazioni connesse negli uffici di quella deputazione provinciale, e delle quali è chiamato responsabile il conte Ceresa, allora deputato al Parlamento, la seguente dichiarazione fatta dal cav. Baccalario, segretario capo della provincia alla Commissione d'inchiesta:

Intanto venne il luglio e il deputato Ceresa ordinò di porre all'ordine del giorno della seduta della deputazione un nuovo mutuo di lire 30,000 per nuovi fondi occorrenti al Consorzio. I sospetti crescevano, ed io mi recai appositamente dal commendatore Movizzo, allora ff. di prefetto, per manifestargli i miei dubbi, e lo invitai a chiamare l'attenzione della deputazione provinciale su questa proposta che probabilmente sarebbe fatta dal relatore in un momento di distrazione e passerebbe inosservata.

D. E che cosa le disse al riguardo il comm. Movizzo?

R. Egli mi rispose: Mio caro Baccalario, io non sono così *baggiano* di prendermela col deputato Ceresa; nella sua onnipotenza egli potrebbe farmi viaggiare chi sa fin dove...

D. Crede che altri dividesse i suoi timori?

R. Fra il settembre ed il novembre già si era incominciato a parlarsene sommessamente in qualche crocchio, la cosa non era più un segreto, e, se non temessi di commettere un'indiscrezione, oserei quasi dire che già lo conoscessero il deputato Massa, indi Borella, poi Fresont ed anche il consigliere Nati, amministratore del Banco Sconto, il quale venne un giorno a parlarmene in ufficio. « La maggior parte degli impiegati della provincia ne erano anch'essi da molto tempo informati perchè i mandati passavano nelle mani perfino degli uscieri, e così pure gli amministratori ed impiegati del Banco di sconto e Sete, ai quali pervenivano i mandati pel loro pagamento.

I commenti sono superflui.

LE CONDIZIONI
degli ufficiali d'artiglieria e genio

(Continuazione e fine)

Carriera — Nel principio, come si disse, la carriera si presenta piuttosto favorevolmente, poichè al termine della scuola di applicazione gli ufficiali d'artiglieria e genio vengono promossi tenenti, e per ottenere il grado di capitano non si richiede (o per dir meglio non si è richiesto finora) lungo tempo; però qui giova osservare come, perchè e sino a qual punto si offrono questi vantaggi.

Posti a confronto due giovani coetanei che intraprendono la carriera militare e dei quali uno esce ufficiale nelle armi di linea, l'altro esce nell'artiglieria e nel genio, si notano queste differenze: il primo, terminati gli studi nei collegi militari, fa due anni alla scuola di Modena e poi, avute le spalline, va immediatamente a prestar servizio ai corpi, salvo in cavalleria, dove il sottotenente di prima nomina è obbligato ad un corso di perfezionamento alla scuola di Pinerolo; il secondo, compiti egualmente i corsi dei collegi militari, fa tre anni all'Accademia di Torino che, per l'importanza degli studi, è una vera Università militare, indi, avuto il grado di sottotenente, fa altri due anni alla scuola d'applicazione prima di prestare servizio.

Esaminato ora questo parallelo, risulta che il sottotenente d'artiglieria e genio mette le spalline un anno dopo di quello di fanteria e cavalleria, e che termina i suoi studi (molto più estesi e difficili) tre anni dopo. È ben vero che la legge concede al sottotenente d'arma dotta la stessa anzianità di nomina del sottotenente d'arma di linea, e che, per compensarlo dell'anno di stipendio perduto, gli accorda la pensione gratuita nell'ultimo anno d'Accademia; ma sussiste sempre il fatto che il sottotenente d'artiglieria e genio sta rinchiuso in un collegio un anno di più, studia indefessamente, è passato per molti crivelli e non termina che tre anni dopo l'ufficiale di linea.

Premesso tutto ciò, per cui si deduce che gli ufficiali d'artiglieria e genio sono paragonabili ai laureati delle Università (e lo sono difatti se provengono dagl'ingegneri), possiamo rivolgerci queste domande: È gran premio se essi ottengono il grado di tenente appena terminati gli studi, grado che, del resto, in questi ultimi anni abbiamo veduto conseguire anche dagli ufficiali di fanteria dopo un tempo presso a poco eguale dalla data di nomina a sottotenente? Non è una prima posizione appena adeguata agli studi fatti ed alle fatiche e spese che si esigono dagli ufficiali d'artiglieria e genio quella di capitano? È forse una pretesa esagerata il chiedere che questi ufficiali raggiungano il grado di maggiore in età non troppo avanzata e possano anche aspirare ai gradi superiori? La risposta a queste domande, ci sembra, non possa essere dubbia, eppure i fatti stanno ora per dimostrare che gli ufficiali d'artiglieria e genio hanno carriera limitatissima e non hanno mezzo alcuno per migliorare la loro sorte.

Presentemente, è vero, gli ufficiali superiori di dette armi sono giovani, ma lo sono perchè gli eventi straordinari e la loro fortuna li hanno portati di sbalzo a coprire i più bei gradi della gerarchia militare. Ma appunto su questo motivo e per la ragione che parecchi, sebbene poco abili a sopportare le fatiche della vita attiva, trovano posto negli stabilimenti e nelle varie direzioni; che non s'è dato alle armi d'artiglieria e genio lo sviluppo e l'ordinamento che sarebbero necessari; che esiste una forte sproporzione fra il numero prefisso degli ufficiali inferiori; infine che si è impedita ogni via d'uscita a questi ufficiali, così detti tecnici, tranne a pochi favoriti; il fatto sta che i capitani invecchiano e non vedono dinanzi a loro alcun lieto avvenire. Gli attuali capitani anziani contano ventuno e più anni di servizio, quindici anni di grado e 40 a 45 anni d'età (molti hanno fatto la campagna del 1859), e con tutto questo non prevedono se e quando otterranno una promozione, giacchè mentre il ristagno è giunto al massimo limite, le individualità distinte non hanno nè ebbero mai una via per avanzare più sollecitamente nè con l'entrare alla scuola di guerra, nè col dare esami per avanzamento a scelta come possono fare gli ufficiali delle armi di linea.

Pensioni. In considerazione dei maggiori studi e sacrifizi che si esigono dagli ufficiali d'artiglieria e genio, come pure della carriera limitata che anche nei tempi andati, tolte rare eccezioni, si era verificata riguardo ad essi, l'art. 12 della legge sulle giubilazioni 27 giugno 1850 dava loro ragione alla pensione del grado immediatamente superiore; se non che tale disposizione, veramente equa e provvida, con la quale si accordava almeno all'atto del ritiro quel giusto compenso che s'era potuto dare durante il servizio, fu abolita con l'art. 8 della legge sulle pensioni militari in data 7 febbraio 1865.

Il motivo dell'abolizione si spiega in quello spirito di libertà ed eguaglianza che, come si disse, in quell'epoca dominava e voleva togliere ogni e qualsiasi ombra di privilegio; nonchè nella persuasione che in tutti allora era penetrata che gli ufficiali delle armi dotte ottenessero già un compenso, molto più sentito ed immediato, nel rapido avanzamento; ma i fatti ora stanno per dimostrare come, fatta eccezione dei primi fortunati e di altri pochi favoriti, la massa degli ufficiali d'artiglieria e genio sia condannata ad una carriera assai lenta e priva di risorse, e come con la legge del 1865 siasi tolto perfino quell'unico premio, diciamo pure privilegio che, appunto per la specie di *privilegio* preteso ch'essi siano militari e scienziati ad un tempo e *sgobbino* più di tutti gli altri, era stato loro saggiamente riservato con le leggi anteriori.

Stando così le cose, si sono accomunati pel trattamento di ritiro ufficiali d'ogni arma e provenienza, dotti o meno, medici, veterinari, contabili e commissari, combattenti e non combattenti, quasichè per tutti fossero comuni gli studi, le fatiche, le spese, i pericoli sia in pace che in guerra; e ciò, sia detto francamente, è ingiusto ed assurdo. Ma v'ha di più a danno esclusivo degli ufficiali d'artiglieria e genio provenienti dagl'ingegneri laureati. Mentre per tutti coloro che hanno cominciata la carriera nelle scuole militari o nei corpi dell'esercito gli anni di servizio per la pensione contano dalla data dell'arruolamento, e così, per moltissimi, ai 27 anni d'età; e per gli ufficiali medici sono concessi come anni di servizio quelli trascorsi all'Università; riguardo agli ufficiali d'artiglieria e genio prementovati non si tiene alcun calcolo degli studi universitari, di maniera che essi devono necessariamente servire per lo meno 4 anni di più dei loro compagni, e, per conseguenza, invecchiare d'altrettanto prima di aver diritto alla stessa pensione.

Conclusione. — Con questi brevi cenni noi abbiamo creduto dimostrare succintamente quanto siano sfavorevoli o per lo meno poco lusinghiere e brillanti le condizioni di una classe d'ufficiali che rende segnalati servigi e che per istruzione e coltura non è seconda ad alcun'altra: inoltre, abbiamo voluto richiamare l'attenzione di tutti coloro che amano l'esercito sopra circostanze e fatti, i quali, perdurando, potrebbero generare lo sconforto e diventare pericolosi pel mantenimento di buoni quadri in armi difficili a reclutarsi. Ora, nella speranza che altri meglio di noi sappiano trattare l'argomento degnamente ed ampiamente come merita, e che nelle prossime discussioni parlamentari s'agiti la questione e la si risolva nel senso da noi desiderato, chiudiamo col dire quali principali provvedimenti sarebbero necessari; e qui è giusto, a nostro sommesso parere, affine di rimunerare gli ufficiali d'artiglieria e genio, tenere alto il loro prestigio e favorire quel reclutamento che altrimenti non potrebbe a meno di presentare per l'avvenire le più serie difficoltà:

1. Stabilire una *indennità scuderia*, da accordarsi soltanto agli ufficiali che, per ragione del loro servizio, *devono effettivamente tenere cavalli e sostenere le spese relative*;

2. Concedere permanentemente l'indennità cavalli anche agli ufficiali subalterni d'artiglieria, ed estendere il diritto a due razioni di foraggio a tutte le posizioni in cui può trovarsi un ufficiale inferiore;

3. Migliorare la carriera anzitutto col dare alle armi d'artiglieria e genio lo sviluppo e l'ordinamento che richiedono nell'interesse dell'esercito, poi col permettere ai capitani che hanno attitudine speciale una via di passaggio nello stato maggiore generale e nelle altre armi, mediante esami o prove da determinarsi;

4. Ripristinare il compenso della pensione col grado superiore, e contare come anni di servizio quelli trascorsi all'Università dagli ufficiali provenienti dagl'ingegneri laureati o dagli studenti di matematica.

X.

Notizie militari

L'*Esercito* annunzia che nei primi del prossimo novembre la Commissione per l'applicazione della legge 4 dicembre 1879 sulla reintegrazione dei gradi perduti per cause politiche ricomincerà le proprie sedute sospese per le ferie estive.

— Lo stesso giornale, dopo aver annunziata la partenza per Monza del ministro della guerra, aggiunge:

« Egli si reca a Monza onde conferire con S. M., alla cui firma sottoporrà alcuni importanti decreti.

Ci si assicura che fra questi decreti ve ne siano non pochi di collocamento a riposo di ufficiali nei gradi superiori nelle varie armi. »

— Una nuova Commissione amministrativa è stata nominata per lo studio di tutto ciò che si riferisce alla dimostrazione della forza dell'esercito, sia per rapporto al bilancio che per rapporto al servizio territoriale ed agli altri servizi militari.

Essa siede alla Pilotta ed è così composta:

Maggiore di stato maggiore, cav. Ferrero-Gola, presidente;

Maggiori contabili, cav. Parella e cav. Mola;

Capitano di fanteria cav. Ducci e dell'avvocato Santanera del ministero della guerra;

Del capitano cav. Porporati, aiutante maggiore del distretto militare di Roma, ed un capitano contabile dell'Ufficio di revisione di Firenze.

I suoi lavori sono già incominciati da alcuni giorni.

Una parte di questa Commissione ha pure l'incarico di fare una nuova recensione dei regolamenti sulle matricole militari, recensione divenuta necessaria sopratutto pel fatto della istituzione della milizia territoriale.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — I giornali svizzeri annunziano che in ogni Cantone si tennero numerose adunanze popolari per trattare la questione della revisione costituzionale, per cui sono convocati i Comizi domani, domenica.

In quasi tutte queste adunanze i pareri si manifestarono assai divisi.

Vi furono oratori che presero la parola pro e contro la revisione, ed in parecchie di esse non venne presa alcuna risoluzione, lasciando libero a ciascuno di votare domenica come meglio gli talenta. Tale fu il risultato delle radunanze popolari di Thun, di Aarburg, di Wynigen, di Ins e di Brienz.

In altre località, invece gli intervenuti alle adunanze presero delle risoluzioni favorevoli alla revisione, come a Berna, a Schwarzenburg, a Kalchofen, a Laupen, a Zurigo ed a Glarona.

INGHILTERRA. — Leggiamo nella *Pall Mall Gazette* del 27:

« Il signor T. M. Healy, segretario del signor Parnell, fu arrestato ieri all'albergo Roche Glengariffe, ad istanza del procuratore generale.

« Il signor Healy, alcuni anni or sono, ebbe una parte principale nella politica dell'*home rule* a Newcastle-on-Tyne e negli ultimi due anni fu membro del Comitato esecutivo della Confederazione dell'*home rule* in Inghilterra.

« Allorchè il signor Parnell si decise l'anno scorso a visitare l'America, egli prese seco, come segretario privato, il signor Healy, ed in tale qualità egli restò sino al momento del suo arresto. Nelle elezioni generali, il signor Healy, fu candidato di parecchi collegi, fra cui anche di Meath, ma rinunziò poi alla candidatura in favore del signor A. Sullivan.

« Secondo una relazione, i discorsi pronunciati dal sig. Healy a Bantry domenica scorsa, e la domenica precedente a Castletown, sono la causa immediata del suo arresto; ma d'altra parte si assicura che il suo arresto ebbe luogo in seguito all'accusa d'intimidazione, su di un fittavolo, certo Manning, il quale doveva occupare il posto di un altro fittavolo licenziato.

« Il signor Healy, dopo il suo arresto, comparve davanti ai magistrati di Bantry; la causa venne aggiornata a lunedì, 1° novembre e fu accettata la cauzione.

« Il signor Walsh, il quale, al pari del signor Healy, è accusato d'intimidazione non fu arrestato ancora dalla polizia di Cork. »

— Un dispaccio da Dublino ai giornali di Londra aggiunge che il signor Healy, appena fu posto in libertà, venne fatto segno ad una grande ovazione popolare.

— Per domenica prossima la Lega agraria organizza un grande *meeting* nei dintorni della fattoria occupata da Manning.

BULGARIA. — Il ministro Zankoff aperse a Sofia, il 28 corrente, le sedute dell'Assemblea parlamentare bulgara (Sobranje) con un discorso in nome del Principe. In esso si ringrazia la nazione pei sentimenti di fedeltà che incoraggiano il Principe, anche nei più gravi momenti.

Nella circostanza della morte della Czarina, il Principe potè constatare nuovamente il vivo interesse dello Czar per la Bulgaria, di cui fu il liberatore.

Il discorso dichiara che la Bulgaria gode la simpatia e la benevolenza delle potenze europee e che è in buoni rapporti con gli Stati vicini.

Si accenna alla simpatica accoglienza che il Principe trovò alla Corte e presso la popolazione serba, ravvisandovi una guarentigia delle buone relazioni fra i due popoli della stessa razza.

Il discorso loda il contegno delle truppe, sulle quali il paese può fare assegnamento.

Si annunzia la presentazione di vari progetti di legge, raccomandando-i sopratutto la discussione di quello sulle ferrovie, che tocca gl'interessi più vitali del paese.

TURCHIA. — La *Deutsche Zeitung* ha da Costantinopoli, 17:

« L'invasione di bande curde sul territorio persiano diede luogo ad una energica nota di protesta del governo di Teheran alla Porta.

« I vali di Cheri Zor e di Van ebbero l'ordine d'inviare subito delle truppe per impedire nuove violazioni di confini.

« Notizie da Tauris segnalano una ribellione generale dei Curdi. »

ROMA

Spigolature. — Siamo dunque rimasti all'uscita: come in tutti i bilanci, compreso quello del cronista, la parte — uscita — è sempre la più lunga. Motivo per cui noi la faremo la più corta giacchè le cifre sanciano sempre.

C'è prima di tutto, da notare un fondo addizionale per l'apertura dei fornici laterali alla Porta Flaminia in lire 12,508 98. In soccorsi per baliatici si spenderanno in quest'anno 50 lire. Non si può dire che il municipio scialacqua. Già le tradizioni non ci sono per nulla. Se manca latte ai bambini c'è la storica lupa del Campidoglio.

Campidoglio ha diversi canoni da pagare: tra questi uno dovuto al Capitolo Lateranense è di — barili 11 di mosto. — Il municipio però che non ha nemmeno la vigna del Signore ragguaglia quel mosto a lire 264.

La manutenzione dei tetti dei palazzi Capitolini e della chiesa d'Aracoeli importa una spesa annua di lire 743 30; la manutenzione del teatro Apollo lire 5400: quello dell'Argentina lire 4000.

Lo stipendio degli impiegati amministrativi addetti agli uffici comunali importa una spesa di lire 416 540: le vetture, comprese quelle per la rappresentanza comunale lire 9000.

Il fondo per il vestiario degli inservienti municipali è di lire 12,600.

Agli impiegati del dazio consumo si calcola una spesa di lire 1200 in somministrazioni di china.

Il compenso annuo al sindaco per indennità di spese è di lire 10,000

Lo stipendio al personale in soprannumero straordinario ammonta a lire 170,000.

Per compenso annuo ai 12 impiegati addetti ai matrimoni per vestiario di etichetta si spendono lire 1200.

L'illuminazione notturna delle vie e piazze costa lire 682,890. L'illuminazione a gas dell'orologio a piazza Colonna lire 1806. Dell'orologio, s'intende, di là da venire.

Il personale delle guardie municipali costa L. 439,905.

Il servizio sanitario pubblico per i poveri e spese di vaccinazione dà una spesa di L. 68,475: il servizio necroscopico L. 15,000: il personale medico-chirurgico-ostetrico in aspettativa — di che? — lire 217 80.

I vigili, senza l'inchiesta, costano lire 167,800: l'accalappiatura e il reclusorio dei cani L. 9,719 50.

Per la distruzione delle cavallette si spendono L. 5,000.

Si spendono pel Monte Pincio L. 27,885, pel giardino in piazza S. Marco L. 1425: per quello in piazza di Termini L. 1500.

Il mantenimento dei lupi al Campidoglio costa L. 820.

La pigione dei locali per le scuole elementari dà una spesa di L. 115,772 87.

Per la chiesa dell'Aracoeli si spenderanno in quest'anno L. 792 31, per il trasporto e mantenimento degli infermi all'ospedale L. 281,300: per compenso a titolo di franchigia per numerosa prole lire 50,000.

I teatri (doti ecc.) figurano per lire 201,300: la festa nazionale dello Statuto per L. 26,229: il concerto municipale per L. 48,000: la manutenzione delle carrozze ed accessori del treno Senatorio per lire 900. E basta.

Buone cose. — La Società generale operaia romana ci invia copia della Relazione presentata da una Commissione che presiede alle lezioni impartite agli adulti analfabeti. — Quella Commissione fa ampie lodi al metodo Capurro, adottato dal prof. Bovone e rende conto dei buoni risultati ottenuti in un corso di sole venti lezioni.

Noi ci rallegriamo dell'operosità dell'Associazione e la sollecitiamo a volersi dedicare con zelo sempre maggiore all'istruzione e sopratutto all'educazione degli operai.

Le guardie del Tevere. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il seguente regio decreto:

Visto il Nostro decreto in data 10 aprile 1879, n. 4840 (Serie 2ª), col quale fu stabilito che il personale di custodia addetto agli scavi di antichità era accresciuto di venti guardie provvisorie da destinarsi specialmente agli scavi del Tevere;

Visto il fondo stanziato al capitolo 75 del bilancio per il 1880 del ministero dell'istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

A parziale modifica del suddetto decreto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

« Le guardie provvisorie addette agli scavi del Tevere riceveranno lo stipendio annuo di lire ottocento ciascuna a contare dal 1° agosto di questo anno. »

Il ministro svizzero a Roma. — La *Gazzetta Ticinese* scrive in data di Lugano, 28 ottobre:

« Fino da avant'ieri abbiamo fra noi il sig. G. B. Pioda, ministro della Confederazione svizzera presso il regno d'Italia, ospitato dall'egregio nostro sindaco, sig. avv. Carlo Battaglini. Egli giunse da Locarno per la via di Ponte-Tresa, ove si erano recati ad incontrarlo col vaporino il *Lampo*, parecchi amici e conoscenti. Ieri a sera, la nostra banda cittadina si recò a fare una serenata all'illustre statista.

« Il sig. Pioda riparti oggi alla volta di Roma per riprendere le sue funzioni. »

Avviso. — L'egregio ingegnere cav. Sfondrini ci prega di annunciare che incominciando da lunedì 1° novembre sarà vietato a tutti l'ingresso al teatro Costanzi, e che i biglietti rilasciati precedentemente non saranno più valevoli.

Il motivo di questa disposizione è perchè i lavori debbono essere spinti in questi giorni con la massima alacrità, e per evitare pubblicazioni intempestive sui lavori non terminati.

Ricevimenti. — S. S. Leone XIII ha ricevuto ieri in udienza particolare una Deputazione belga, la quale gli è stata presentata dal cardinale Dechamps, arcivescovo di Malines.

Il Papa si è trattenuto lungamente con la Deputazione, alla quale ha compartito l'apostolica benedizione.

Un quadrante che non arriva mai. — Decisamente chi vuol saper l'ora passando per piazza Colonna farà bene di guardare il proprio orologio, se lo ha, perchè trascorreranno ancora molti giorni e forse anche molte settimane prima che il famoso quadrante smaltato che si aspetta da Dordrecht di Olanda arrivi in Roma e sia collocato al posto destinatogli.

L'architetto del palazzo, impaziente del lungo ritardo, ha spedito telegrammi sopra telegrammi per conoscere il giorno della spedizione, ma il direttore della fabbrica olandese tace; probabilmente non conoscendo che la sua lingua, va cercando un interprete alle lettere pressanti dell'architetto, per rispondergli che lo spedirà appena sarà fabbricato.

Intanto per il 1° novembre prossimo i lavori dei piani terreni debbono essere terminati perchè tanto il trattore come il birraio vogliono che l'inaugurazione delle loro botteghe sia fatta in quel giorno.

Arrivo. — Ieri, 29, è arrivato a Roma il signor Cretzulescu, ministro plenipotenziario di Rumenia presso la Corte d'Italia.

Consiglio Comunale. — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata seduta segreta del Consiglio comunale per deliberare sui provvedimenti da prendersi a proposito della questione dei Vigili.

Alla seduta, che — cominciata alle nove — si protrasse sin dopo la mezzanotte, intervennero quarantatrè consiglieri. La discussione fu lunga e animata: si diede lettura ai consiglieri della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta, e si deliberò che non debba farsi di pubblica ragione.

Fu poi nominata una Commissione, composta dei consiglieri Trocchi, Ostini e Poggioli, alla quale fu dato incarico di completare le ricerche e le interrogazioni mancanti nella relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta, sovratutto per ciò che si riferisce al comandante cav. Gigli. Alla Commissione — per quanto sappiamo — non fu prefisso termine per riferire al Consiglio: ma noi confidiamo che si affretterà a farlo, essendo utile che non si indaghi più lungamente e chiudere la questione e a rimettere l'istituzione dei Vigili in condizioni normali.

Ricevimento. — Ieri, una Commissione composta dell'on. deputato Odescalchi e degli artisti signori Augusto Castellani, Alessandro Castellani, Mariani, De Sanctis, Simonetti e Tenerani, fu ricevuta dall'on. ministro di agricoltura, industria e commercio. Quella Commissione si è recata da lui per pregarlo di volere ripresentare alla Camera il progetto di legge, presentato già dall'on. ministro Majorana, col quale verrebbe istituito in Roma un museo italiano d'arte industriale.

Il ministro ha promesso.

Delusione. — Ricorderanno i nostri lettori come il Comitato del carnevale prometteva un premio di mille lire a chi avesse proposto un divertimento che potesse prendere il posto della Corsa dei barberi.

Ieri sera il Comitato si riunì per aprire le schede presentate che ascendevano, nè più nè meno che a 89. Ma lo si crederebbe? Fra tante proposte, alcune delle quali abbastanza bizzarre, non una accettabile, non una che rispondesse al concetto del Comitato, di surrogare, cioè, alla antica corsa qualche cosa che chiudesse la giornata del carnevale con soddisfazione e senza pericolo del pubblico.

Si sono trovate proposte di corse di asini, di asini, di caprioli, di daini, di lepri, di struzzi, di lupi e di uomini, e perfino corse di signorine leggiadramente vestite che sorreggendo un piatto con sopravi due uova crude dovessero, percorrendo tutta la via del Corso, non lasciarle cadere.

Malgrado che siasi lasciato il campo libero all'immaginazione, le idee sono state poche e meschine assai e la più gran parte dei progetti si assomigliavano: è proprio il caso di dire *les beaux esprits se rencontrent.* » Così molti hanno proposto le corse dei velocipedisti, moltissimi cavalcate in costume, carri, corse di fantini, ecc.

Uno spagnolo ha proposto la giostra dei tori.

Entro una busta sigillata, un oste ha posto l'indirizzo della sua bottega. È una *réclame* bella e buona: ci è sembrato il ripiego più spiritoso. Una corsa di uomini fino alla sua osteria, alla fine della giornata è una corsa piacevole per chi la fa, ed utile per chi la promuove.

Un farmacista di via Nazionale censura ogni divertimento che si fa al Corso; per lui non v'ha luogo più adatto a tutte sorte di divertimenti che quella via. Per finirla diremo che si sono proposte regate sul Tevere, ed una grandiosa regata sulla piazza del Popolo ridotta a lago.

Un tale ha mandato un disegno di uno steccato che dovrebbe costruirsi lungo tutta la via del Corso. Il pubblico dovrebbe restar dietro a quello. Ecco il modo — diceva — infallibile di render sicura la corsa dei barberi.

Una signora francese vuol far correre dei porci « sur des roulettes ».

Cento tamburini battendo rumorosamente sui loro tamburi dovrebbero venire a tutta corsa dalla piazza del Popolo e fermarsi sulla piazza di Venezia; questo è stato il progetto contenuto nella ottantanovesima ed ultima scheda aperta.

Il Comitato, dopo la lettura delle schede, riserbandosi pure di esaminarle con più agio, si è dovuto persuadere che neppure una delle proposte era attuabile, e possiamo fin d'ora preconizzare che anche quest'anno avremo la vecchia corsa dei barberi, salvo che dalla fantasia di alcuno dei membri del Comitato medesimo non uscisse improvvisamente l'idea di un divertimento che potesse — una volta per sempre — eclissare quel misero avanzo di semibarbarie medioevale.

Piccolo Corriere

Concessione. — Il Comitato costituito per promuovere un'esposizione nazionale in Roma è stato esaudito nelle sue domande. Ha ottenuto un locale nell'ex-convento di S. Pantaleo.

Chiusura. — A motivo della solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1880 81, la quale avrà luogo nella sala di lettura della Biblioteca Alessandrina, questa Biblioteca universitaria rimarrà chiusa, oltre le consuete ferie, nei giorni 3, 4, 5 del prossimo novembre.

Accademia di medicina. — La Regia Accademia di medicina terrà seduta ordinaria lunedì, 1° novembre, a ore 12 pom., nell'aula della R. Università.

Suicidio. — Venerdì, ad un'ora pomeridiana, il sergente Ernesto Fogliotti, ventenne, nativo di Costigliole d'Asti, chiusosi entro alla sua camera nel quartiere alle Zoccolette si appuntò la canna del fucile sotto il mento e tirato il colpo restò cadavere.

Il giovane aveva indosso due fotografie con a tergo le iscrizioni: « A mia madre. A mia sorella. »

Si attribuisce la causa del suicidio al fatto di essere stato, per due mesi, sospeso dal grado di sergente e inviato come soldato semplice nel 1° reggimento bersaglieri di stanza in Roma.

Congresso operaio. — L'apertura del Congresso regionale operaio avrà luogo stamattina alle nove. Sede, come abbiamo detto, il teatro Apollo.

Caduta fatale. — Alle 9 di ieri mattina un giovanetto muratore, di 17 anni, mentre lavorava, colto da capogiro, è caduto al suolo dall'ultimo piano di una casa in riparazione nella via del Farinone. Il caduto è morto sul colpo.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
30 Ottobre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	752,9	1/4 cop.	—	15,0	9,0
Venezia	751,0	tutto cop.	calmo	17,0	8,7
Torino	751,0	sereno	—	15,0	9,9
Modena	751,6	1/2 cop.	—	16,2	7,2
Genova	752,1	sereno	agitato	20,3	15,7
Ancona	751,3	tutto cop.	tranq.	22,0	15,9
Porto Maurizio	752,5	1/2 cop.	molto ag.	22,6	14,1
Firenze	752,7	1/2 cop.	—	24,0	15,0
Urbino	752,5	tutto cop	—	18,0	14,6
Livorno	752,6	1/4 cop.	tempest.	22,5	17,0
Città di Castello	753,4	1/2 cop.	—	20,0	12,0
Camerino	753,1	tutto cop.	—	16,6	15,0
Aquila	753,1	1/2 cop.	—	17,9	13,5
Roma	755,0	1/5 cop.	—	22,0	16,8
Foggia	755,1	1/2 cop.	—	23,0	18,7
Napoli	755,5	1/2 cop.	l. mosso	22,0	17,5
Potenza	755,1	3/4 cop.	—	18,4	12,5
Lecce	754,0	1/4 cop.	—	23,7	15,0
Cosenza	756,2	pioggia	—	21,5	13,2
Cagliari	756,8	1/4 cop.	tranq.	25,0	16,0
Catanzaro	756,1	pioggia	—	—	—
Messina	756,9	3/4 cop.	mosso	—	—
Palermo	756,9	tutto cop.	molto ag.	25,4	15,5
Caltanissetta	759,1	1/4 cop.	—	31,6	12,9

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	—	8 15a	2 —p	—	—
Civitavecchia-Orbetello	8 15a	5 —p	—	—	[illegible]
Firenze-Bologna, ecc.	7 15a	—	[illegible]	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	[illegible]	6 30p	[illegible]	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	4 30p	5 30p	—
Frascati	7 45a	9 ?	11 30a	5 30p	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	5 15a	7 30a	15a	p	5 —p
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	—	12 45p	7 30p	9 40p	—
Orbetello-Civitavecchia	9 45a	—	—	—	—
Bologna-Firenze	6 —a	3 40p	6 30p	—	—
Perugia-Ancona	6 05a	12 27p	6 30p	—	—
Napoli	6 05a	1 30a	1 45p	4 30p	9 12
Frascati	8 25a	2 45p	6 10p	—	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	—	12 45p	1 45p	7 55p	9 55

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 28 ottobre 1880:

Nati 23, compreso 3 nati morti.

Morti 20, dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Lavagnini Pietro fu Giovanni, anni 53 — Fiocchini Teresa in Catenacci, 30 — Pasolini Giovanni di Giuseppe, 14 — Proietti Ernesto, 17 — Gambalunga Barbara in Ciocolani, 87.

Morti all'ospedale

Cagiati Pietro fu Antonio, anni 50 — Ferri Filippo di Giacomo, 26 — Ghelli Cesare fu Luigi, 47 — Petrilli Marco fu Valentino, 34 — Torsigni Emilia vedova Tomei, 28 — Secchia Santa in Sforgiati, 36 — Moioli Tommaso fu Francesco, 22.

Regio Lotto. — Estrazioni del 30 ottobre:

Roma	75	90	6	16	66
Firenze	72	18	83	64	10
Milano	33	85	8	46	64
Napoli	37	36	16	22	14
Palermo	43	16	5	32	46
Torino	84	13	17	34	7
Venezia	17	69	43	18	3
Bari	67	21	80	54	48

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Processo pel furto dei 2 milioni e 400 mila lire alla Banca Nazionale

(Udienza del 30 ottobre)

Alle ore 10 e 20, l'avv. Bartoccini, parte civile, prese la parola, accordatagli dal presidente. Dopo un breve esordio, in cui espresse il desiderio che nella discussione della causa presente, che darà origine ad una lotta ostinata tra lui e i suoi contraddittori, si adoperino come non dubita, armi leali, entra nel merito della causa.

Egli dice ritenere che Beccarini e Governatori siano stati la mente ed il braccio di quell'ardita macchinazione.

Che la sola convinzione sulla reità degli imputati si basa in buona parte su quella dei giudici istruttori, procuratori del Re, sulla Camera di consiglio e Sezione d'accusa, che rinviarono gli accusati alla Corte d'Assise. Sa bene che alle sue accuse si opporrà dagli egregi difensori la vita onesta degl'imputati, e che ingiusta è la parola di « associazione di malfattori. » Ma ciò, a suo parere, non ha alcun valore, poichè abbiamo esempi innumerevoli che persone oneste ed integerrime sino ad un certo punto della loro vita, vennero tratte sul banco dei rei. Trattandosi di milioni, si poteva deviare dal retto sentiero.

Si disse che per un regno potevasi commettere un delitto, e Beccarini per questo regno (che per lui sarebbero stati i milioni) potè traviare dalla coscienza la più illibata.

Si dice non essere provata la loro associazione, che non tutti si conoscevano; che vale? potevano giovarsi l'un l'altro anche senza conoscersi, poichè una catena è di molti anelli, ed abbenchè lontani gli uni dagli altri pure sono congiunti insieme ad uno ad uno.

Non ammette che si dica che l'accusa pesa sopra gli odierni imputati perchè appartenenti al partito repubblicano; egli rispetta tutte le opinioni politiche, e questa voce venne susurrata ad arte dai partigiani dei colpevoli. Un abisso separa costoro da quelli che con ferma convinzione nutrono idee non conformi alle odierne istituzioni e che pure sono rispettabili. Non si tratta di repubblicani, ma di ladri, di associazioni proclivi al mal fare, dunque non si dica facciano essi parte di una associazione politica, ma invece di un'associazione di ladri.

Si parlò di magnetismo e vi si diede peso per denigrare chi involontariamente vi prese parte, e ciò sarebbe stato giusto se vi si fosse creduto.

Rifà la storia dell'episodio del magnetismo, e si scaglia contro la condotta ciarlatanesca del Levi.

Difende la magistratura dimostrando che in essa e nella sua mente mai entrò l'idea di servirsi del magnetismo per scoprire i colpevoli.

Dimostra i vantaggi che la Banca Nazionale rese al governo, i benefici che reca al commercio; si vuole compensarla male in questa circostanza, ponendo in cattivo aspetto il suo interessamento per scoprire la verità.

Si disse che la Banca volle cercare dei colpevoli ad ogni costo per mandarli alla galera; non è vero, se ciò fosse non avrebbe posto gli occhi sopra 5 pitocchi, a quanto si dice.

Nega e combatte che la Banca abbia usato influenza nelle operazioni fatte dalle autorità politiche o giudiziarie, mentre ella nulla operò che fosse contrario ai suoi diritti e ai suoi doveri per tutelare gli interessi dei suoi azionisti.

La Banca in tutto quanto si operò non usò alcuna influenza.

Analizza con grande intelligenza ed accuratezza tutti i fatti e le circostanze che precedettero o susseguirono la scomparsa e sostituzione delle valigie vera e falsa, e le sue argomentazioni e dimostrazioni le riassume con la ferma credenza che il furto sia avvenuto nella Banca di Ancona e non durante il viaggio o in Genova.

Fa la rassegna di molte deposizioni testimoniali ed interrogatorii di alcuni degli imputati, non che di varie contraddizioni fra essi, e collegandole insieme, ne fa sorgere propria la convinzione della responsabilità degli odierni accusati, dei quali ad uno ad uno parlerà in seguito della sua arringa, rilevando tutti gli indizii che pesano sopra di loro.

Dopo 40 minuti di riposo riprende a parlare, discutendo i fatti speciali riguardanti il Tangherlini, che egli dice autore materiale del reato.

Stante l'ora tarda, 4 pom., l'udienza è levata, rimandandola a martedì, 2 novembre, nel qual giorno la parte civile continuerà la sua requisitoria.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

All'Alhambra era annunziata iersera l'ultima rappresentazione della signora Bianeolini-Rodriguez. E il pubblico è accorso numeroso a salutare l'egregia cantante. Ma ora sappiamo che l'impresa l'ha confermata per altre due rappresentazioni, la prima delle quali avrà luogo domenica. Questa sera, sabato, si darà al suddetto teatro la serata d'onore della prima donna signora Caponetti. Oltre l'opera *Ruy-Blas*, essa canterà la cavatina dell'*Ernani*.

— La signora Zucchi è quasi ristabilita in salute e credesi che domani si ripresenterà al pubblico del Politeama. Intanto, per questa sera, la supplirà la signora Aghemo. Unitamente al *Brahma* si eseguirà l'opera *Lucia di Lammermoor*, nella quale esordirà il giovine baritono romano, signor Marco Angelini.

— La Compagnia Lavaggi che doveva terminare le sue recite al Valle iersera, darà ancora una rappresentazione stassera, colla replica della commedia di Giacometti, *Il poeta e la ballerina*, che iersera fu accolta con molti applausi.

Il signor Achille Rossepina ci scrive ch'egli, e non il comm. Ettore Novelli come fu annunziato, è l'autore del prologo della *Calandria*. Eccolo servito.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Onorificenze. — L'*Italia Militare* annunzia che Sua Maestà, in seguito a proposta del ministro della marina, degnavasi conferire le seguenti decorazioni:

Al vice-ammiraglio Pacoret de Saint-Bon comm. Simone, la nomina a cavaliere gran croce decorato del gran cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Al direttore nel corpo del genio navale Bozzoni comm. Antenore, la nomina a commendatore dell'Ordine mauriziano;

All'ingegnere capo di 2ª classe Bigliati cav. Baldovino, la nomina ad ufficiale della Corona d'Italia;

Al tenente di vascello Carbone Giovanni, la nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Orribile disgrazia. — Il *Progresso* di Perugia ha da Spoleto:

« Verso le ore 12 1|2 pom. del 25 corrente, il minorenne Loreti Fernando, di anni 13, mentre trastullavasi nel palazzo Collicola con un fucile ad una canna, carico a palla, disgraziatamente esplodeva l'arma e colpiva alla testa la propria madre, Luisa Santarelli in Loreti, d'anni 40, che rimase all'istante cadavere. »

Audace aggressione. — Leggesi nella *Gazzetta di Bergamo* del 27:

« Un fatto che ha vivamente impressionato la nostra città, avveniva ieri sera e, si può dire, alle nostre porte.

Il sig. Federico Frizzoni tornavasene dalla campagna di Albegno in un legno di vettura a nolo dell'albergo del Cappello d'Oro, allorchè al quadrivio detto la *Gromellina*, quattro individui armati di robusti bastoni, si fecero presso al legno.

I quattro aggressori avevano il volto coperto da fazzoletti.

Uno di essi percosse fortemente all'avambraccio il cocchiere per obbligarlo ad arrestare il cavallo. Intanto il signor Frizzoni vedeva sulla sua testa un mulinello di bastoni poco piacevole.

Uno degli aggressori, trattosi contro al sig. Frizzoni, gli intimò:

— *Feura i solc!*

Gli altri non parlarono affatto.

In pari tempo cominciò la perquisizione.

Portarono via all'aggresso due portafogli contenenti circa 900 lire; gli strapparono l'orologio e la catena che anch'essi valevano la bella somma di lire 600, ed estrassero pure dalla tasca dei pantaloni un mazzo di chiavi. Questo però le restituirono, riponendole « con buona grazia » in mano al Frizzoni.

Sfuggì alla rapacità degli aggressori un anello che il Frizzoni aveva in dito e che valeva duemila lire.

Anche al cocchiere fu tolto l'orologio e quattro soldi.

L'aggressione è avvenuta alle 6 1|2 pomeridiane.

Appena si ebbe contezza dell'accaduto furono spediti carabinieri per procurare di scoprire gli autori del delitto.

Malvagità precoce. — La *Nazione* scrive:

« Il 26, a S. Piero a Sieve, due monelli di 14 anni s'introdussero in un podere per raccogliere delle ghiande.

Avendoli sorpresi il figlio del proprietario del fondo, intimò loro di uscirne, ma per tutta risposta riceveva due colpi di coltello.

Le ferite sono gravi. I feritori si dettero alla fuga. »

Naufragio. — Nell'*Avvenire di Sardegna* leggiamo:

« Ieri, verso le due pom., un battello da traffico carico di legna, con a bordo due marinai, fu capovolto da un turbine di vento nei paraggi della Maddalena: uno d'essi, Giovanni Cocco, miseramente annegò, e l'altro, Sebastiano Cocco, prossimo ad annegarsi, fu salvato da una barca peschereccia d'Alghero al N. 307, che lo condusse mezzo morto all'ufficio della capitaneria, dove ebbe tosto i pronti soccorsi che suggeriscono l'umanità e la scienza medica, ed appena rianimato, fu trasportato in sua casa.

Contemporaneamente, appena saputo l'accaduto, il comandante del porto ordinò ad un ufficiale che immediatamente con due battelli si recasse sul luogo del disastro, ma non fu possibile rinvenire neppure il barco, che si suppone siasi affondato. »

I granduchi russi a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Le LL. AA. Imperiali i granduchi di Russia giovedì sera ebbero a pranzo tutto il loro seguito coll'aiutante di campo dell'imperatore Der Osdén, l'ambasciatore Uxbell, il generale de Nowiski, addetto militare all'Ambasciata presso la nostra Corte, e il prete russo.

La signora de Meyendorff, che dimora da qualche tempo in Firenze, si affrettava di inviare ai due principi uno splendido mazzo, ove si leggevano delle parole in russo, formate a fiori, e con le quali si dava loro il benvenuto.

Le Loro Altezze Imperiali i granduchi Paolo e Sergio fecero, nelle ore pomeridiane di ieri, una lunga visita all'Albergo dell'Universo per visitare S. E. il generale De Nowitzky, *attaché* militare all'Ambasciata russa presso S. M. il Re d'Italia, ed alla signora De Nowitzky, nata contessa De Adlerberg, appartenenti alle prime famiglie di Russia.

Fu ammirata l'affabilità e la grazia somma colla quale le Loro Altezze Imperiali rispondevano alle dimostrazioni di rispetto che ricevevano. »

Brutti fatti. — Il *Cittadino* di Modena scrive:

« Veniamo a cognizione soltanto ora di brutti fatti avvenuti a Sassuolo.

Una brigata di sassolesi, dopo avere attaccato brighe con alcuni di Fiorano nel pubblico mercato di Sassuolo, e dopo essere trascesi a vie di fatto, si sarebbe portata sulla via di Sassuolo a Fiorano, e colà, anche con vie di fatto, avrebbe impedito a quei di quest'ultimo paese di accedere a Sassuolo.

Ci si dice però che i fioranesi siano stati i provocatori. »

Disgrazia. — Ieri mattina, poco dopo passato il treno di Firenze, in vicinanza del ponte Giglioli, fu trovato cadavere il frenatore Pulloi Giuseppe.

Le autorità di Arezzo si recarono immediatamente sul posto.

PUBBLICAZIONI

La difesa penale in Italia. Studi teorici e pratici dell'avv. Silvio Campani — Bologna, Nicola Zanichelli, 1879-1880. Vol. due.

L'avv. Silvio Campani, uno dei migliori del Foro modenese, già conosciuto nelle scienze giuridiche pei lavori che ha dato alle stampe nel periodico *Rivista legale parmense-modenese*, di cui è direttore, pubblica ora, coi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, alcuni suoi studi teorici e pratici sulla *Difesa penale in Italia.*

Con queste parole l'autore spiega lo scopo del suo libro: « Nell'esercizio pratico della mia professione di avvocato difensore in cause penali ebbi occasione di fissare alcuni principii, e mi sono occorsi parecchi casi, di cui pensai bene tener nota. Riandando i miei appunti, li ordinai ecco come li pubblico, in due volumi, sotto il titolo *La difesa penale in Italia*, studi teorici pratici; titolo che rivela l'indole dell'opera mia, la quale oso sperare torni di qualche utilità, specialmente ai più giovani dei miei colleghi. »

Il Campani ha fatto opera egregia e utile. Ai giovani avvocati non sarà di piccolo profitto la lettura di questo libro nell'esercizio del loro nobile ministero, e anche gioverà agli avvocati provetti, massime nelle quistioni sopra le quali la dottrina e la giurisprudenza non si sono ancora accordate e dove l'autore tratta di ciò che dovrebbe essere fatto in una futura procedura penale.

Con dicitura corretta l'autore svolge le svariate tesi della difesa penale, e con uno stile piano e nello stesso tempo attraente, in guisa da farsi leggere con diletto, discute i punti controversi, mostrando di conoscere a fondo la giurisprudenza penale.

Il fascicolo di agosto e settembre del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del ministero degli affari esteri, contiene le seguenti materie:

Notizie sull'Uruguay e sulla emigrazione italiana in quella repubblica dell'avvocato E. Perrod, R. V. console a Montevideo.

L'emigrazione italiana nel dipartimento di Canelones (Uruguay). Rapporto del cav. Cesare Piovene Portogodi, R. agente consolare a Pando (Uruguay).

Rapport annuel sur la situation commérciale, maritime et économique de Drontheim pour l'année 1879, par Mr. Hermann Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim.

Relazione commerciale-agricola sull'Egitto, del signor Giacomo Rossi di Alessandria.

Rapporto per l'anno 1879, del cav. nob. Ferd. de Goyzueta (dei marchesi di Toverede), R. vice console a Tripoli di Barberia.

Relazione sugli articoli d'importazione a Tripoli di Barberia, del suddetto.

Canale dall'Havre a Tancarville. Rapporto del cav. avv. Giulio Pucci Baudana, R. console all'Havre.

Cenni generali sul commercio di Shanghai per l'anno 1879, del cav. Ferd. De Luca, ministro residente in China.

Fabbricazione della carta nel Giappone. Rapporto del cav. Silvio, nob. Carcano, R. console a Yokohama.

Relazione sul movimento commerciale nel distretto consolare di Saigon nell'anno 1879 del sig. A. Bauermeister, R. console a Saigon.

Statistica generale dell'isola di Samos, dal 1° marzo 1879 al 1° marzo 1880. Comunicata dal signor Arist. Stamatiadis, R. agente consolare a Samos.

Disposizioni consolari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 settembre che assegna lo stipendio di L. 800 alle guardie provvisorie addette agli scavi del Tevere.

3. R. decreto 24 settembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Limbiate.

4. R. decreto 24 settembre che i due Monti di Pietà del comune di Ostiano riunisce in un solo Monte di Pietà.

5. R. decreto 10 settembre che erige in corpo morale il pio lascito Bellotti Bogdano in Venezia.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra o in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra la Germania e la Svezia e l'interruzione delle linee terrestri fra Durban, la colonia del Capo di Buona Speranza e il territorio d'Orange.

NOTIZIE ULTIME

Il Golfo degli Aranci

Siamo lieti di annunziare che l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, aderendo al desiderio generalmente manifestatogli durante la sua gita recente nell'isola di Sardegna, ha deciso che la ferrovia Cagliari-Terranova debba prolungarsi fino al Golfo degli Aranci, cioè di altri venti chilometri.

Consiglio superiore della marina

Ieri, alle ore due pomeridiane, si è riunito, sotto la presidenza dell'onor. Acton, il Consiglio superiore della marina, e ha esaminato alcuni progetti che l'onorevole ministro della marina ha intenzione di presentare al Parlamento.

Spiegazioni e documenti

Dopo il nostro articolo d'ieri sulle accuse d'indebita ingerenza mosse da qualche giornale, all'on. Villa, ministro di grazia giustizia, abbiamo avuto modo di procurarci informazioni, spiegazioni, e sovratutto documenti relativi a questo incidente. E siccome lo scopo nostro ora di promuovere la luce; così siamo lieti che le nostre parole abbiano giovato a porre la questione nei suoi veri termini. Noi ci teniamo onorati di esercitare lealmente il nostro officio di giornale d'opposizione, il qual ufficio c'impone l'obbligo di promuovere schiarimenti ogni qual volta si asseriscono fatti più o meno gravi a carico de' nostri avversari politici.

Ora le informazioni procurateci e i documenti che pubblichiamo mettono le cose nel loro vero aspetto.

E, innanzi tutto ci risulta che se l'on. Villa accettò nel 1878 la clientela dei coniugi Carulli accusati di aver falsificato il testamento Varo, d'altro canto non ebbe poi occasione di compiere, in qualità di avvocato, verun atto in detta causa.

E tanto meno, diventato ministro ebbe ad occuparsi di questo processo.

Sulla fine, però, del 1879, vale a dire, molti mesi dopo che l'istruttoria della causa era incominciata, il Carulli fece vive istanze al ministero di grazia e giustizia, affinchè il processo fosse condotto a termine e si decidesse così, una buona volta, la sua sorte.

Dal ministero di grazia e giustizia si fecero allora quelle sollecitazioni e premure, che si fanno sempre in simili casi, quando qualche imputato si lagna di ritardi o domanda che vi si ponga rimedio.

Pertanto, il segretario generale, on. Ronchetti, (e non l'on. Villa) indirizzò il seguente telegramma, l'8 dicembre 1879 alla R. Procura in Lucera:

« Procuratore regio — Lucera.

« Dica telegramma stato processo « contro Luigi Carulli di Avellino, im- « putato falso in atti pubblici, e causa « ritardo istruzione.

« *Pel ministro*

« Firm. RONCHETTI. »

A questa domanda rispondeva il R. Procuratore di Lucera col seguente telegramma in data del 9 dicembre 1879:

« Ministro Guardasigilli — Roma.

« Non compiuta istruzione processo « Carulli per nuovi lumi che forni- » scono interessati.

« *Procuratore Regio*

« Firm. BENEDETTI. »

Questi *nuovi lumi* erano la perizia calligrafica chiesta a Milano in data dell'11 novembre 1879. Naturalmente ignorandosi ciò dal ministero di grazia e giustizia, si chiesero spiegazioni un po' più ampie di quelle somministrate dal Procuratore del Re. E il segretario generale, on. Ronchetti, inviava la seguente nota in data dell'11 dicembre 1879 al Procuratore generale di Trani:

« Da parecchio tempo fu cominciato « nel Tribunale di Lucera un processo « contro tal Luigi Carulli di Avellino, « imputato di falsità in atto pubblico.

« *Avendo egli mosso lamento che si « indugia ad ultimare il processo*, io « con telegramma chiesi notizia al pro- « curatore del Re, il quale m'ha ri- « sposto così: *non compiuta istruzione « processo Carulli per nuovi lumi « che forniscono interessati.* »

« Non soddisfacendomi questa rispo- « sta prego V. S. Ill.ma di darmi più « ampi ragguagli, esaminati prima gli « atti, specialmente notando se mai « finora vi sia stato indugio a fare « quelle indagini e quegli atti che già « avrebbero potuto prima farsi.

« Pel ministro

« Firmato: RONCHETTI. »

Tutte le *sollecitazioni* si riducono dunque al telegramma e alla nota da noi riferiti, e giova notare che questi documenti sono indirizzati al procuratore generale e al procuratore del Re, e che il ministero non si rivolse mai, per tale oggetto al giudice istruttore di Lucera.

Non è esatto per conseguenza, che dal *ministro di grazia e giustizia* giungessero GIORNALMENTE *vive sollecitazioni* al giudice istruttore di Lucera come questi affermò nella sua lettera 16 dicembre 1879 al giudice istruttore di Milano. Inoltre dai sovra riprodotti documenti rimane esclusa un'altra asserzione del giudice istruttore di Lucera, il quale scriveva al suo collega di Milano: volere il ministro CHE ENTRO IL CORRENTE MESE (dicembre 1879) *sia definita l'istruzione*, ecc. Nessun termine per l'istruttoria venne mai prefisso dal ministero.

Esposti così i fatti nella loro schietta semplicità, non aggiungiamo altro, poichè ci pare che venga meno ogni fondamento ad una seria polemica.

La fillossera

Il giorno 27 ottobre nel comune di Messina, lavorarono 216 operai divisi in quattro squadre.

Furono iniettati in vari vigneti m. q. 9863, ed esplorati m. q. 245,890 nelle regioni torrente Bordonaro, Cammaro, Zaffaria, Borgo S. Clemente, Gazzi e Santo, oltre 480 pergole in città, senza rinvenire infezione.

Lo stesso giorno 27 a Porto Maurizio, lavorarono 37 operai divisi in quattro squadre.

Furono iniettati di primo trattamento nella vigna Durazzo m. q. 1780 ed esplorati in molti vigneti del comune di Porto Maurizio e di quello di Oneglia metri q. 23,448 contenenti 6317 ceppi senza rinvenire infezione.

Il giorno 28 lavorarono 37 operai divisi in tre squadre.

Furono iniettati di primo trattamento nella vigna Durazzo m. q. 2120 ed esplorati in molti vigneti m. q. 21,350 contenenti 9806 ceppi senza trovare infezione.

Il giorno 25 ottobre nei comuni di Acquate Germanedo e Valmadrera (provincia di Como) furono esplorati ettari 23 10 constatando la presenza della fillossera sopra sette viti nel comune di Valmadrera nella località Cadeloggia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 29. — Riza pascià fu destituito e rimpiazzato da Dervisch pascià.

Parigi, 29. — I decreti contro le Congregazioni religiose furono posti in esecuzione anche contro i francescani riformati a Rennes e ad Avignone.

Il superiore dei cappuccini a Porpignano lesse al commissario centrale la scomunica contro gli agenti che parteciparono alla esecuzione dei decreti.

Nessuna misura fu presa contro le Congregazioni di Parigi.

Napoli, 29. — Lave più abbondanti scorrono lungo il versante occidentale del Vesuvio.

A Santa Eufemia (Calabria), il fiume, straripando, allagò le campagne e distrusse i ponti. Nessuna vittima.

Barcellona, 29. — È giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dalla Plata, e proseguirà domani per Genova.

Berlino, 29. — Camera dei deputati. — Procedesi all'elezione del seggio presidenziale.

Koeller, conservatore tedesco, è eletto presidente con 276 voti sopra 325 votanti.

Benda, liberale nazionale, è eletto primo vice-presidente con 267 voti sopra 327 votanti.

Stengel, conservatore liberale, è eletto secondo vice-presidente con 170 voti contro 144.

Heereman, del centro, e che era in ballottaggio con Stengel, ebbe soltanto 144 voti.

I liberali nazionali e i conservatori liberali protestano perchè nessun membro del centro rimase eletto nell'ufficio presidenziale.

Ragusa, 30. — Il Montenegro chiede che si prolunghi in Dulcigno la presenza delle truppe turche dopo la consegna della città, onde indebolire la resistenza locale. Credesi che la Turchia aderirà a questa domanda.

Londra, 30. — Il *Daily-News* annunzia che, domenica prossima, 7000 montenegrini si troveranno radunati a Antivari, e che un attacco di Dulcigno è possibile.

Londra, 30. — Bright, deputato irlandese, dice in una sua lettera che il governo saprà trovare un modo di migliorare durevolmente il sistema agrario irlandese, se l'agitazione non renderà impossibile qualsiasi miglioramento.

Napoli, 30. — Il Consiglio municipale approvò con 58 voti contro 2 la proposta della Giunta di accettare tutti i provvedimenti suggeriti dal ministero per ottenere uno stabile equilibrio della finanza comunale.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	29	30
Rendita Italiana 5 0|0	92 50	92 20
» » 3 0|0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	96 80	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Abbl. dette 6 0|0	— —	— —
Cendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1245 —
Banca Generale	— —	659 50
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1058 —	1054 —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0|0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0|0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	484 —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 30 ottobre.

L'odierno nostro mercato fu sufficientemente animato, specialmente nella Rendita, che per la prossima liquidazione ebbe transazioni a 94 47 1|2 e 94 52 1|2. Per fine prossimo da 94 92 1|2 a 95 05.

I riporti da centesimi 42 1|2 a 47 1|2.

Ex-coupon, per contanti, 92 25 prezzo fatto.

Discretamente animate anche le Azioni Banca Generale, per le quali vi furono affari a 659 e 659 50 per liquidazione e da 662 a 663 per fine prossimo.

Banca Romana domandata a 1245 con offerta a 1270.

Acqua Pia 1058 lettera, 1054 danaro.

Condotte 487 lettera, 484 danaro.

I Prestiti pontifici, nonchè gli altri valori industriali, quotati nominalmente.

Blount 96 80.

Cattolico 96 80.

Rothschild 101 20.

Fondiarie S. Spirito 480 50.

Mobiliari 980.

Meridionali 475.

Gas 798.

Fondiarie Incendio 650.

Banco Roma 612.

Cambi:

Parigi a 3 mesi 107.

Londra a 3 mesi 27 18.

Marenghi 21 80.

MENTORE.

FIRENZE	29	30
Rendita italiana 5 0|0	94 78 f	94 61 f
Napoleoni d'oro	21 78 c	21 65 c
Londra 3 mesi	27 22 c	27 17 s
Francia a vista	109 — ch	108 95 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	471 — s	470 — s
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	979 — f	970 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 29 (ore 3,05 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0|0 amm.	87 75	87 65
» » »	85 95	85 97
» » 5 0|0	120 67	120 87
Rendita italiana 5 0|0	86 —	87 75
Ferrovie lombarde	196 —	195 —
Ferrovie Vitt. Em. (1863)	— —	— —
Ferrovie romane	— —	145 —
Obbligazioni lombarde	— —	269 —
Obbligazioni romane	— —	144 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 29 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1|2
Consolidati inglesi	99 1|8	99 7|16

VIENNA	29	30
Mobiliare	279 40	277 90
Lombarda	81 25	80 75
Banca anglo-austriaca	114 —	114 —
Austriache	274 50	274 50
Banca nazionale	814 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 34 1|2	9 34 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 25	46 30
Cambio sopra Londra	117 30	117 25
Rendita austriaca	72 85	72 70
» » in carta	71 55	71 55
Union-Bank	110 90	109 90
Rendita austr. nuova (oro)	87 —	86 70
Rendita ungherese nuova	107 65	107 10

LONDRA	29		30	
Cons. inglese	99 5|16 a	— —	99 7|16 a	— —
Rendita ital.	87 1|8 a	— —	86 3|4 a	— —
Spagnuolo	20 1|4 a	— —	20 3|8 a	— —
Turco	10 3|8 a	— —	10 3|8 a	— —
Egiz. nuovo	66 3|8 a	— —	66 1|4 a	— —
Ottomano (71)	69 — a	— —	69 1|4 a	— —
Argento fino	51 7|8 a	— —	51 7|8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore.

Romboldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.º — MILANO, Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90 — PARIGI, ... du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI — 4ª pagina ... spazio di linea di 7 punti ... L. — 3ª ... dopo la firma del gerente ... L.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini ... — 1 ... completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo coperchio di cristallo.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità ... relativo globo e tubo ... — Un ... in cristallo ..., novità. Due magnifici vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rottura.

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti ... trattamento curativo delle Tisi e altre malattie ... di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni ... dimostrano la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di GRANULI, di TINTURA, il Silphium si mostra costantemente infallibile nelle affezioni ... : Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angina, ... Laringiti Granulose, Febbri ... , ecc.

Oggi il Silphium è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE & DEFFÈS, Ph.ⁿ

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.º, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI. Stabilita in Firenze, via Cavour, 6.

LA FONDIARIA «INCENDIO» Capitale 10 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe Don Tommaso Corsini, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: Comm. ... , amministratore delegato della Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA «VITA» Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, miste, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. 0/0.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. Prof. Pietro Cipriani, senatore del Regno.

Vice Presidente: Don ... dei Principi Corsini, marchese di Giovagallo.

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD

Rappresentanza Generale per ROMA ed Umbria, il Banco A. CERASI.

MAGAZZINO TORINESE

... Piazza S. Carlo a Catinari N. 114 e 115. Estesissimo assortimento di Sortout Americani, Macfarlan tre usi Paletot, Giacche, Calzoni, Gilet, Drapperie estere e nazionali di ogni genere e qualità a prezzi ... speciali ... qualunque vestiario in 12 ore ... succursale piazza Madonna dei Monti N. ... Via Colonna 39.

SCIROPPO PANZIRONI

... Unico deposito ... nella farmacia Panzironi ... Borgo ... 31.

Hydrocelise Naudinat

...

HOTEL MIRAMAR

Ragusa (Dalmazia).

Il sottoscritto si pregia di avvisare i P. T. Signori Viaggiatori, di aver testè restaurato ed ampliato il suddetto Hôtel fondato già nel 1854. Esso è situato in una delle ... frequentate posizioni di Ragusa; ha la vista al Boschetto ed al mare; è vicino al ... di bagni e stazione delle carrozze. L'Hôtel oltre ed un numero ... di stanze ... anche una sala da concerti. Il sottoscritto promette ... e farà tutto il possibile per soddisfare i Signori Ospiti colla ... degli alloggi e colla buona qualità e ... dei cibi e delle bevande.

Ragusa 10 agosto 1880.

ANDREA MITROVIC, *Albergatore.*

LA ROSA DI CIPRO E IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e ... La conclusione delle memorie avute dall'Accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti. Deposito per l'Italia in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

FERNET-BRANCA

Fornitori S. M. il Re d'Italia — MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI FRATELLI BRANCA

Specialmente taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico, perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso ...

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alimentata da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere la dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio provalersi del *Fernet-Branca* nella dose susseccennata.

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più sano prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Martelli Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ... nell'agosto 1868 erano raccolti a ... degli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di sperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre ... ne' casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICIER ... — Dott. ...

MARIANO TOPARELLI, Economo provveditore.

Per il Consiglio di sanità — ...

Direzione dell'Ospedale Generale ... 17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle ... riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico.*

Deposito in ROMA presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta ...

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 novembre 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Veroli si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 5 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 8463. — Tabella N. 8627. — Terreno seminativo vitato ed olivato, sito nel territorio di Veroli in Contrada Mola delle Monache, proveniente dal Monastero delle Benedettine in Veroli. Distinto in mappa alla Sezione IV coi N. 330, 331, 332, 309, 310, 320 al 323, 378 al 380, 390, 391, 392, ... 405, 400, colla Superficie di Ettari 10.89,40 e coll'estimo di scudi 330.86. Prezzo d'asta L. 17,634,23.

Lotto 8464. — Tabella 8628. — *Due Molini* a grano con casa d'abitazione composta di otto vani siti e provenienti come sopra, in Contrada Mola delle Monache. Distinti in mappa alla Sezione IV col N. 393, 396, 397, 398, 399 e col reddito imponibile di L. 306,66. — Prezzo d'asta L. 43,500.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. 5.50. — Jochelson e C. Vendita in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

ERNIE!!!

Uno sforzo, un passo falso, una caduta, sono cause più che sufficienti. Fin'oggi, l'ernia rimase incurabile. Il dottore RAMOGNINO, ha trovato il farmaco che guarisce; egli lo fa conoscere gratuitamente a chi ne farà richiesta. Dei sedicenti inventori fanno spendere: il loro risultato è nullo. Il Dottore RAMOGNINO non vende nè rimedi, ne sospensorii; egli consiglia, ed il suo metodo ha un effetto indiscutibile. Fra moltissime cure, eccone alcune: *S. S. Roux*, ... de la Terrasque, 5, ... d'un'ernia da 18 anni — *Henri Jerome*, ... 5, di un'ernia inguinale — *Fabre Marcellin*, ... 1, di un'ernia da 4 anni — *Garelle*, fonditore nella fonderia ... , d'ernia scrotale — *Brun*, avenue du Prado 27, ernia inguinale — *Clement*, Allée des Meilhan, 26, ernia inguinale — *Barrière*, rue S.t Tomas, 32 ernia inguinale di 8 anni, ecc. ecc.

Indirizzarsi al Dottor RAMOGNINO, con lettera affrancata, in Marsiglia (Francia).

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE. Proprietà del Barone Barthelemy.

Quest'Elixir, sperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studi e ricerche, deve contiene nella sua composizione ... scienziati ... sapore aggradevole ... per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè o nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Scatola con piumino L. 5 — Scat. semplice, L. 4.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione alla loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e svegliò in molte parti del mondo l'avidità degli individui senza scrupolo, senza principio. Esse fu contraffatta in Francia, Spagna, Germania e America, e presentemente abbiamo ... due o tre differenti contrade parecchie case legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare questa linea è di mettere il pubblico in grado di scoprire a primo colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode ed imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole:

LANMAN & KEMP — NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto del fatto suesposto scoprire e rifiutare le falsificazioni ed imitazioni pregiudicevoli ... l'Acqua di Florida preparata da Lanman & Kemp, New York. — In Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C. via della Sala 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

BENEDECTINE LEGRAND

GRADEVOLE E IGIENICO LIQUORE dell'Abbazia di Fécamp in Francia

Si rivolga a *A. Manzoni e C.º*, via della Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro; ... 4.75 da 1/2 ... L. 2.50 il flacone.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) ha il deposito e vendita in partita e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta ...

Acqua di Botot sublime	L.	3 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	»	2 75
» » » piccola	»	2 00
Polvere di Botot dentifricia, scatola	»	2 —
» » Botot, bottiglia	»	2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono ... in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

SALSAPARIGLA DI BRISTOL

in grandi bottiglie

STABILITA FINO DAL 1832

La celebrata Preparazione ... PER PURIFICARE IL SANGUE E GLI UMORI

Specialmente raccomandata nella stagione di primavera e dell'estate, ... dell'autunno e dell'inverno rendono il sistema proclive alle febbri ed alle pericolose infezioni.

LA SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

è ancora un sicuro ed efficace rimedio per tutte le eruzioni e malattie della pelle, per tutti gli stadi della scrofola, sia acquisita od ereditaria ... ulceri, tumori ... e per qualsiasi ... del fegato e del sangue ... reumatismo ...

Il REUMATISMO, la RESIPOLA, I FERETI, I VAPORI ALLA TESTA, scorbuto, tumori bianchi, debolezza nervosa e generale del sistema e tutte le affezioni del fegato, febbri accidentali, febbri biliose, febbri intermittenti ed itterizia. ...

ALSAPARIGLIA GENUINA D'ONDURAS

... Non v'è la più piccola particella del Minerale Mercuriale ...

Nel margine di ciascuna bottiglia si troverà un'assicurazione per valore di questo portentoso rimedio.

La Salsapariglia Bristol si trova vendibile in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di S. Paolo; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari).

ALLE Madri di Famiglia

Macchinette per Clistere le più moderne e comode

SI USANO DA SÈ STESSI

IRRIGATORIO EGUISIER

N. 1 piccolo, L. 12 — 2 mezzano, » 14 — 3 grande, » 16

Idroclisa Naudinat a zampillo continuo per clisteri e per iniezioni che non esige alcuna cura, per conservarla. ...

Clisopompa a piede ... L. 7 50

Clisopompa mobile verniciata forma cilindro ...

Clisopompa Nizza forma ... elegante, grosso ... L. 7 50

Clistere inglese in gomma elastica verde ... L. 7 50

Suddette in gomma bianca con una sola cannula ... L. 6 50

Clistere americano simile al precedente ... L. 6 —

Irrigatorio forma di Pera in gomma elastica verde, inglese da L. 3 e L. 3.50 cadauno secondo la capacità. ...

Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari) che, contro vaglia postale, ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria.

LA RINOMATA Acqua Antipellicolare

(contro la forfora) preparata dal Dr. ... ANTONINI ...

... Deposito in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

GREMBIALI IMPERMEABILI per le morfisi ...

... Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni paese ove siavi stazione ferroviaria ...

PEPSINA LIQUIDA di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson ... In Milano ... A. Manzoni e C. ... Roma, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania e Porto Said, Suez e Aden.

» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.

» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi, Malta e Tripoli).

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.

» **Messina** e **Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ...

» **Singapore** e **Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale ... 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 5 pom., toccando Maddalena.

» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.

» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì, e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom. ...

» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia ... mezzanotte ... e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.

» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e ... mezzanotte.

» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia e Maddalena.

» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato alle 1 pom.

» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. ... giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.

» **Maddalena** tutti i martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.

» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.

» **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.